



MONTESE

NOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - NATALE 2013 - ANNO XIX - N. 68



Auguriamo ai nostri lettori buon Natale e un sereno 2014. Diverse iniziative sono programmate per il periodo natalizio a Montese e in alcune frazioni. La vigilia di Natale, nel pomeriggio, a Montese, un grande falò troneggerà in Piazza Repubblica e sarà offerto vino brulé. A Maserno, alla sera, arriverà Babbo Natale con il suo carico di doni per i bambini. Il 31 dicembre ci sarà il tradizionale falò in piazza. Per il 3 gennaio 2014, nella sala Polivalente Mons. Dallari, è in calendario una rappresentazione della Compagnia teatrale di Gaggio Montano, alla quale seguirà l'esibizione di artisti montesini. Il pomeriggio del 6 gennaio, nella sala Mons. Dallari, arriverà la Befana e ci sarà uno spettacolo per i bambini. In tutte le chiese della nostra Unità pastorale sono stati allestiti presepi.

Diversi gli appuntamenti anche alla casa anziani durante le festività.

Fino al 7 gennaio 2014, nei giardini di piazza Repubblica, si svolgerà una piccola mostra di presepi e di giocattoli di una volta e si potranno degustare aceto balsamico e formaggio Parmigiano Reggiano di Montagna.

A Montesini un titolo iridato nel Lancio del ruzzolone

SERVIZIO A PAGINA 15

Inaugurato l'ampliamento del Polo scolastico

SERVIZIO A PAGINA 2



Nel 1946 Nilde Iotti scrisse a Togliatti da Montese

SERVIZIO A PAGINA 5



Nostri alpini dal fiume Don a Nikolajewka

SERVIZIO A PAGINA 3

Sommario

Inaugurato il 'Museo' Montecuccoli
Lavori in corso all'Oratorio del Monte **PAG. 4**

Il letterato **Giovanni Cinelli Calvoli** medico a Montese **PAG. 5**

Coppie longeve **PAG. 6**

Quando per andare a scuola servivano i **traghettatori** **PAG. 7**

Case e borghi di oggi **PAG. 8**

Negli anni Cinquanta Montese era una **stazione sciistica** **PAG. 9**

Fungo minaccia la quercia di **Villa Righi** 'Musica in Corso' anche nel 2014 **PAG. 10**

La gestione della **Casa anziani** e del **Melograno** passerà all'Asp di Vignola? Riaperta la **discarica** di Roncobotto; stop all'**eo-lico**; si riparano i danni da **frane** **PAG. 11**

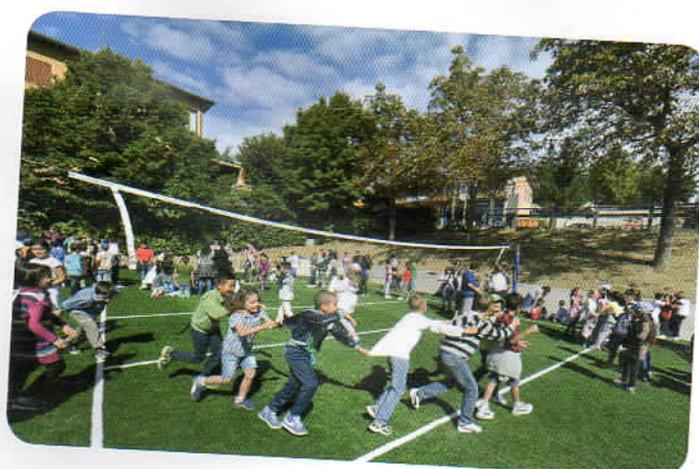
Cultura e vita delle **associazioni** **PAG. 12**

L'ammiraglio brasiliano **Mendoça** in visita a Iola e a Montese; una targa per l'eroe **Aspirante Mega**; spada del Duce al **Museo** di Iola; **Alberto Vignali** confermato capo del Gruppo Alpini **PAG. 13**

Notizie montesine **PAG. 14**

Sport **PAG. 15 E 16**

Inaugurato l'ampliamento del Polo scolastico



Il 18 settembre è stato inaugurato l'ampliamento del Polo scolastico comunale, un'opera costata 1.050.000 euro, finanziata per 450.000 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, per 198.000 dalla Regione e per il restante dal Comune.

Su progetto dell'ing. Stefano Zanasi, nel nuovo immobile realizzato dalla ditta Vibrobloc, sono state ricavate sei nuove aule e i servizi e nel parcheggio esterno è stato costruito un campo da pallavolo.



Erano presenti Andrea Landi, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Luciana Serri, consigliere regionale, ed Emilio Sabattini, presidente della Provincia, il sindaco di Montese Luciano Mazza, l'assessore alla Scuola Giorgio Lazzari, altri della Giunta comunale e del Consiglio comunale, il dirigente scolastico Fabricio Lollo, le scolaresche con gli insegnanti e cittadini.

La zirudela

Sono anni che a Montese si discute a più riprese, senza giungere a pretese, nelle piazze del paese, di un problema ch'è ormai 'na fola, e riguarda poi la scuola.

I ragazzi van crescendo, il problema van ponendo: dove mettere 'sta gente, se la scuola è insufficiente?

“Su, facciam tutto di nuovo, e creiamo un polo nuovo”.
“No, quello vecchio noi ampliamo, perché poi qui bene stiamo”.
Da una parte e poi dall'altra,

si discute a banda larga, e qual è la situazione?
Non si giunge a conclusione.

Poi si arriva a una intesa e una soluzione è presa:
“Allargiam la vecchia scuola, e finita sia la fola”.

Ma ... per far l'operazione, qui ci vuol la Fondazione, che sborsando dei quattrini, ha permesso a 'sti bambini, che ampliata sia 'sta scuola, e conclusa è ormai la fola!

Don Bruno Caffagni

LOS
RECICLADORES
GARAGE SALE
IL TUO MERCATO DELL'USATO
TEL: 3382073848
DIA MONTESÈ - VIA GIULIO MONTESÈ ENDRITALE

MONTESE notizie

Direttore responsabile: Walter Bellisi

Comitato di redazione: Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Fernanda Bernardoni, Maria Fulgeri, Maria Mecagni

Hanno collaborato a questo numero: Graziana Baldini, Paolo Bernardoni, Nino Malavolti, Fabrizio Martelli, Giuliana Mecagni, Raffaella Zaccaria

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994
Questo numero è stato chiuso il 30 novembre 2013

Foto di copertina: Montese Piazza Repubblica (Foto wb)

GRAFY ART

- GRAFICA PUBBLICITARIA
- STAMPA DIGITALE
- CARTELLONISTICA
- ADESIVI E PRESPAZIATI
- DECORAZIONI
- GADGET PERSONALIZZATI
- SERIGRAFIA E TAMPOGRAFIA
- TIMBRI

☎ 059.980087
☎ 059.3964773
☎ 331.33 49 361
✉ grafyart@alice.it

P.zza Spuntiglia, 12 - 13 Maserno di Montese (MO)



Paolo Fenocchi

I.O.L.A. Costruzioni Srl

Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089

Russi e Alpini festeggiano la riconciliazione

Sul Don con 500 alpini, un viaggio commemorativo sulle orme della storia, un pellegrinaggio nell'arida steppa del Don, dove 70 anni fa, durante la seconda guerra mondiale, sventolò la bandiera tricolore e divenne poi il drammatico teatro della tragedia della ritirata delle forze dell'Asse.

A Rossosch, cittadina che si trova a quasi 800 chilometri a sud di Mosca, sono stati festeggiati i vent'anni dell'Asilo Sorriso, una struttura «segno di pace e fratellanza ove risuonano le risate di 120 bambini». Fu costruita tra il 1992 e il 1993 da settecento Alpini, tutti volontari, nel luogo ove, nel 1942, per alcuni mesi, ebbe sede il comando del Corpo d'armata alpino. Tra quei volontari c'erano i montesini Ugo Mazzetti, che si trasformò in muratore, e Bruno Vicenzi con il figlio Germano, falegnami. Bruno Vicenzi, titolare dell'omonima falegnameria, e il Gruppo Alpini di Montese, presieduto allora da Mario Turrini, donarono all'asilo parte delle porte interne in legno.

Alla cerimonia, svoltasi il 21 settembre, erano presenti tutte le massime autorità amministrative del territorio e le parole amicizia, solidarietà, collaborazione e pace hanno risuonato in tutti i discorsi. C'erano anche i montesini Valter Bernabei, Bruno Mazzetti e Luciano Pedrucci, che hanno consegnato alla direttrice della scuola, Liuba Laptjiova, il gagliardetto della Sezione alpini di Modena e quello del Gruppo di Montese. Altri due analoghi gagliardetti ora sono esposti anche nel Museo storico di Rossosch, che si trova nel piano seminterrato dell'asilo, diretto da Alim Morozov, uno storico che nel 1942 (aveva 10 anni) visse a contatto con i soldati italiani, allora truppe di occupazione. A Rossosch, ogni anno, a primavera, si celebra la festa di liberazione dalle truppe di occupazione tedesche e italiane.

«Noi auspichiamo che questi momenti di incontro permettano di rinsaldare sempre di

più la condivisione e l'amicizia fra il popolo russo e quello italiano, fra i cittadini di Rossosch e gli Alpini», ha detto Sebastiano Fa-

La steppa del Don non è più arida come 70 anni fa, quando si trasformò in un sepolcro bianco per migliaia di Penne Nere, di fanti e di altri corpi militari con la bandiera tricolore: l'orizzonte è spezzato più volte da filari di piante messe a dimora una ventina di anni fa.

Si incontrano coltivazioni agricole, una fabbrica del settore chimico, vasti campi di girasole dal colore cupo, perché ormai secchi, e alcuni minuscoli paesi con casette in legno segnate dal trascorrere del tempo. I segni lasciati dalla guerra sono scomparsi ovunque in questo ter-

ritorio. Pare che siano ancora visibili postazioni dell'artiglieria.

Ci sono monumenti eretti dai Russi e dagli Italiani nei punti più significativi, per ricordare il tanto sangue versato e fungere da monito affinché gli orrori della guerra non abbiano più a ripetersi. Sulla sommità di 'Quota Pisello', a Nova Kalitva, dove stazionarono gli alpini della Cuneense e della Julia, ne svetta uno russo molto grande: «Nelle lapidi sono scritti tre mila nomi russi - ha spiegato Alim Morozov - ma la lista è incompleta: di recente è stata trovata una fossa comune con i resti di 17 italiani, di 3 tedeschi e di 2 sovietici. In questa zona c'erano anche diversi cimiteri italiani: i resti dei vostri soldati sono stati riesumati da Onorcaduti e portati in patria».

Dopo alcune centinaia di chilometri si arriva a Nikolajevka (ora Livenka) dove le nostre truppe, al grido di 'Tridentina avanti!', il 26 febbraio travolsero gli uomini dell'Armata sovietica e uscirono definitivamente dalla sacca che si stava schiudendo attorno a loro. Un'anziana mi ha invitato nella sua casa: «Qui nascosi un soldato italiano, era stremato, gli offrii del latte. Avevo 18 anni, lo ricordo molto bene».

(Walter Bellisi)

Nella foto grande il fiume Don e, dall'alto a sinistra, l'Asilo di Rossosch, Montesini con la direttrice dell'asilo, alpini durante la cerimonia, il cippo a Nikolajevka che ricorda i caduti italiani



vero, presidente dell'Associazione nazionale alpini. Pensiero condiviso dal sindaco della cittadina russa, Eduard Markov, che ha aggiunto: «Possiamo trovare tanti obiettivi da realizzare insieme per continuare questo percorso di collaborazione». Ora, gli Alpini hanno in animo di costruire un ponte in questa località.

Durante la campagna d'Italia in Russia, nel 1942 e nel 1943, morirono 17 Montesini. A Rossosch c'era un vasto cimitero italiano dismesso diversi decenni fa. Alla tomba 'H 94' riposava Vito Corsi nato a Montalto. Era rimasto gravemente ferito durante un combattimento verso la metà di dicembre 1942. Morì all'ospedale di quella città la vigilia di Natale. Lasciò una lettera indirizzata alla madre: «Mamma - supplicava - fai pregare i miei fratelli, sono ferito, sono in pericolo». Lo seppellirono due suoi compagni d'armi avvolto in un lenzuolo. Sul corpo posero una bottiglietta ben sigillata con dentro un biglietto sul quale avevano scritto il nome dell'amico caduto.

Ho chiesto notizie di quel cimitero italo germanico: si trovava nella zona vicina al mercato e alle chiese, grande e piccola, e non ci sono più tracce.

Gli alpini ritornati a Rossosch hanno percorso gran parte dell'itinerario della ritirata, dal fiume Don fino a Nikolajevka.

Il ritorno dei Montecuccoli



Nella Rocca di Montese è stato allestito un 'Percorso storico' sui 500 anni della presenza a Montese di questa importante famiglia. Voluta dal Comune e curata dagli studiosi Paolo Bernardoni, Romolo Dodi, Pier Paolo Santagata e Stefano Santagata, questo spaccato della nostra storia è stato inaugurato lo scorso 29 giugno. Per l'occasione sono venuti a Montese il conte Albert Montecuccoli, sua moglie Barbara Pfuegl e la cugina Anna Norman (foto sopra) la cui madre era una Montecuccoli degli Erri, che vivono in Austria.

Alcune sale del maniero, che fu dei loro antenati, e che risale al XII secolo, ospitano un albero genealogico che illustra l'evolversi della famiglia, dalla morte di Cesare (1506) sino ai giorni nostri, e una serie di pannelli rimanda ad alcuni personaggi e a episodi particolarmente significativi di questa famiglia che ha governato il Frignano.

Dopo un'esibizione degli sbandieratori della Contrada di Monticelli, il sindaco



A S. Martino si è svolto il convegno su 'La scuola dei Montecuccoli'

Luciano Mazza ha porto il benvenuto e sono intervenuti Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena, Maria Letizia Costantini, console onorario d'Austria a Bologna, Livio Migliori, presidente dell'Accademia del Frignano 'Lo Scoltenna', e Paolo Bernardoni ha introdotto le relazioni di Stefano Santagata, di Franco Di Santo e di Alessio Bononcini.

«Ho provato una grande emozione entrando in questo castello appartenuto alla mia famiglia - ha detto il conte Albert Montecuccoli -. Non ero mai venuto a Montese e mi ha fatto molto piacere vedere che il castello e le chiese sono ben conservati e curati. Mi sono commosso quando ho visto la tomba dei Montecuccoli recuperata nella chiesa di San Giacomo. L'Austria dove abitiamo noi e Montese sono separati dalla pianura Padana, ma ora sono più vicini». I Montecuccoli, ritornati quassù lo scorso giugno, discendono in linea diretta dai Montecuccoli di Ranocchio, ora S. Giacomo, e di San Martino. All'inizio del '600 i



figli di Francesco e Sigismonda Laderchi si divisero in due rami: il figlio primogenito Gian Battista fu il capostipite del Montecuccoli Laderchi, il figlio ultimogenito Felice Saverio fu il capostipite dei Montecuccoli di Mitterau, in Austria, che nel 1698 furono eredi del generale Raimondo Montecuccoli.

Gli ultimi beni posseduti dai Montecuccoli fra Guiglia, Marano, Montese e Montecucolo furono venduti fra la fine dell'800 e l'inizio del '900 da Alessandro Montecuccoli, nonno del conte Albert, ufficiale dell'esercito italiano.

Questo ramo dei Montecuccoli è il più importante da un punto di vista generazionale, economico e feudale.

Il 12 ottobre, nella chiesa parrocchiale di San Martino, si è svolta una seduta di studio dell'Accademia 'Lo Scoltenna', su 'La scuola Montecuccoli e dintorni'. Coordinata dal presidente Livio Migliori, sono stati presentati studi di Paolo Bernardoni, Andrea Pini e Luigi Casinieri.

Un tetto per l'Oratorio del Monte

Entro breve tempo l'Oratorio del Monte di Castelluccio dovrebbe ritornare agibile. I lavori di rifacimento del tetto crollato durante la notte tra sabato 23 e domenica 24 febbraio scorsi, a causa dell'eccessivo peso della neve, sono iniziati lo scorso ottobre e sono in via di ultimazione.

Per finanziare l'intervento la Curia di Modena ha messo a disposizione fondi e offerte sono arrivate alla parrocchia da

parte di cittadini anche in occasione di una festa organizzata per questo scopo. La scorsa primavera, un gruppo di parrochiani ha

sgomberato le macerie del tetto crollato e ha riportato alla luce la campana (foto nel tondo)

dell'oratorio datata 1906: era intatta, coperta da un grosso blocco di cemento, da sassi, coppi e pezzi di travi, e i quattordici quadri della Via Crucis, alcuni dei quali appesi ancora alle pareti; soltanto uno è danneggiato.



MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.

Via Possione 300
41055 Montese (Mo)

Tel. 059 970140

ESSE-UI ELETTRICO
TERMO-IDRAULICA
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO

Progettiamo e Realizziamo il Vostro Comfort

Via Malarcone n° 945 Montese (MO)
www.essebimpianti.it

Tel. e Fax 059.981218
Cell. 335.1374435
info@essebimpianti.it

Azienda Affiliata a:
DOMOTECNICA
L'1° Rete Nazionale di Installazione e Manutenzione

SPECIALISTA DEL RISPARMIO ENERGETICO

edil riva s.r.l.
IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE

Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it

«Fino a quando mi amerai?»

Il 7 agosto 1946 Nilde Iotti era a Montese. Una notizia inedita, per noi, fino a qualche mese fa. Dal nostro paese scrisse una lettera al suo uomo, Palmiro Togliatti, nella quale diceva:

Quante tristezze in questo paese distrutto! Ho visto troppe rovine oggi. Questo senso di morte mi fa sorgere un monte di dubbi nel cuore. Fino a quando mi amerai?

La parlamentare del Partito comunista italiano era di passaggio a Montese, era quasi in vacanza, o ebbe un incontro riservato con i dirigenti locali del PCI? Interrogativi che, al momento, non hanno trovato risposta. A Montese non si sapeva nulla di questa visita.

Il brano della lettera è pubblicato nel li-



bro Nilde Iotti. *Una storia politica al femminile*, di Luisa Lama, edito da Donzelli, la scorsa primavera. Nilde Iotti (Reggio nell'Emilia, 10 aprile 1920 - Poli, 4 dicembre 1999) è stata la prima donna a ricoprire la carica di Presidente della Camera dei deputati, nonché prima donna in assoluto nella storia d'Italia a ricoprire una delle cinque più alte cariche dello Stato. Occupò



lo scranno più alto di Montecitorio per tre legislature, dal 1979 al 1992.

Quando, nel 1946, a 26 anni, fu candidata dal PCI ed eletta all'Assemblea costituente, in lei scoppiò l'amore per Palmiro Togliatti, capo comunista, sposato, di 27 anni più grande di lei.

Di quell'incontro, punto di svolta di una vita,

nel libro, Luisa Lama ricostruisce la drammatica e coinvolgente intensità, basandosi anche sul carteggio inedito intercorso tra la Iotti e Togliatti

dall'agosto del 1946 all'agosto del 1947.

Da allora, i due vissero insieme in un rapporto affettivo che solo la morte di Togliatti, avvenuta nel 1964, interruppe. (w. b.)

Il letterato Giovanni Cinelli Calvoli (1625-1706) fu medico a Montese

L'illustre letterato fiorentino Giovanni Cinelli Calvoli (1625-1706) esercitò a Montese la professione di medico. È questo il motivo per cui il nostro paese è citato nella imponente *Storia della letteratura italiana* del Tiraboschi (t. VIII, p. II, p. 420 della seconda edizione modenese).

Il Cinelli «...formò egli il disegno della sua *Biblioteca volante*, cioè di un catalogo di piccoli Opuscoli, che facilmente sfuggono all'occhio anche de' più diligenti ricercatori... dividendola in molte scansioni... Avea già egli date più pruove della sua soverchia inclinazione alla satira», cosa che gli costò anche il carcere nella sua Firenze. Uscito di prigione dopo aver promesso di ritrattare le sue posizioni, «amò meglio di prendersi un volontario esilio» e le difficoltà economiche «il costrinsero... a darsi all'esercizio della Medicina. Fu dunque Medico condotto prima in Gualtieri, poscia a Fanano sull'Alpi di Modena, indi a Montese, e lasciate poi le montagne Modenesi passò nella Marca».

La *"Biblioteca volante"* del Cinelli è «opera alla Storia Letteraria non poco utile pe' molti libri, di cui ci ha serbata notizia, e pe'

lumi, che su diversi punti ci somministra. Ed ella sarebbe ancora migliore, se l'Autore ne' suoi elogi e nelle sue ricerche non avesse seguita più la sua passione che un giusto discernimento».

Il Cinelli scrisse un libello in occasione della "terribile controversia" insorta tra il medico modenese Bernardino Ramazzini e il suo collega fiorentino Giovanni Andrea Moneglia, prendendo le parti del primo.

Il Ramazzini era stato chiamato d'urgenza, a Modena, al capezzale di una donna d'alto rango che versava in gravissime condizioni per un parto difficile, tanto difficile da causarne la morte.

La relazione stesa dal Ramazzini in quell'occasione capitò tra le mani del Moneglia che rimproverò il collega modenese per non essere intervenuto chirurgicamente. Da ciò l'aspra contesa in cui si trovò invischiato il Cinelli. Modena ha dedicato a Bernardino Ramazzini una strada e Carpi l'ospedale.

(p. b.)

Nella foto, Giovanni Cinelli Calvoli, tratta da *Biblioteca volante*, t. I, edizione seconda (Venezia 1784)




VIBROBLOC Srl
Via Padulle, 430 - 41055 Montese (MO)
Tel. 059- 970.027 Fax 059-982.094
www.vibrobloc.it - info@vibrobloc.it

Nuovo Centro
Revisioni Auto
Autorizzazione M.C.T.C. concessione n. 71 del 24/12/2001
officina
PASSINI ANGELO
"Furio"
41055 Montese (MO) Via A. Righi, 494
Tel./Fax 059 981901
E-mail angelo.passini@libero.it

2 V ENERGIA s.r.l.
P.I.: 03184160368

Giorgio Mattioli
Cell: 345 2552112
Via A. Righi, 70
41055 Montese (MO)
Tel: 059 - 981876
Fax: 059 - 9751031
E-mail: mattioli.2energia@yahoo.it

«Mai abbiamo pensato di dividerci»



A sinistra, Roberto Marchetti e Dina Rossi con don Bruno il 4 maggio scorso nella chiesa di Semelano; a destra, Attilio Milani e Cesarina Turrini



Roberto Marchetti e Dina Rossi, 64 anni di matrimonio

Ci accolgono con gentilezza e disponibilità nella confortevole casa di campagna dove abitano da sempre. «Abbiamo 170 anni in due, *a seen vec*», avrebbe commentato lui prima del nostro arrivo. E lei ora glielo rinfaccia bonariamente, tacciandolo di scarso romanticismo.

Roberto e Dina si sposarono a Semelano il 23 aprile 1949, celebrante don Umberto Fabiani. Lei ricorda che papà Aldo la accompagnò all'altare in modo sbrigativo, perché, come sagrestano, doveva suonare le campane e attendere alle sue importanti funzioni. Dopo la cerimonia e i primi festeggiamenti, il pranzo di nozze a casa di lui che abitava a Montalto.

Il trasferimento non avvenne a piedi, come usava allora, ma dentro il cassone del camion di un amico, con grande sollievo di sposi e invitati. Da quel giorno e fino alla pensione, Roberto e Dina hanno lavorato il podere di famiglia, puntando sulla produzione del latte e la coltivazione delle patate. Ma hanno fatto anche altro per riappropriarsi dei sogni rimasti in sospeso. Lei da ragazza 'aveva imparato da sarta' e nei ritagli di tempo si metteva a cucire. Confezionava addirittura abiti da sposa e, quando erano pronti e li appendeva alla gruccia, si sentiva felice. Lui avrebbe voluto fare il mercante, anziché l'agricoltore ... allora, in occasione di fiere e mercati, si recava a Montese, dove conosceva parecchia gente, essendo consigliere comunale, e com'era

contento quando concludeva un affare e tornava a casa con una mucca!

Hanno cresciuto due figli, Marilena ed Enrico, e li hanno seguiti negli studi, superando insieme gli ostacoli che la scomodità dei nostri posti comporta.

È Dina che fa il bilancio della loro vita in comune: «Questi anni non sono stati tutti rose e viole, ma mai abbiamo pensato di dividerci. Avevamo altro cui pensare».

Ed è lui a dare un consiglio alle coppie: «Bisogna essere capaci di non tirare troppo la corda, dopo si va».

Il 4 maggio scorso, i due sposi hanno festeggiato in chiesa a Semelano il traguardo raggiunto, con una cerimonia semplice, ma sentita e suggestiva.

Attilio Milani e Cesarina Turrini, 64 anni di matrimonio

«*A lee egh piasiva d'andee a balee, e lu e stiva a ca' a lavoree*». Potrebbe essere questa la premessa scherzosa alla storia dei nostri due amabili protagonisti. Il loro cammino insieme risale al 25 giugno 1949, quando promisero di amarsi per sempre nella chiesa di Maserno davanti a don Giorgio Quattrini. Poi il pranzo di nozze alla casa di lui, al Mulino di Pollonio e il trasferimento agli Albarelli dove abitano tuttora.

Si può davvero dire che Attilio e Cesarina sono partiti da zero. Lui portò con sé in dote una cassetta con dentro una manciata di fagiolini verdi. Lei non aveva la camicia da notte e se la fece prestare. Disponevano di due lenzuola soltanto, per cui, quando era

ora di cambiarle, venivano lavate alla pozza la mattina e rimesse nel letto la sera. Hanno sgobbato tanto per farsi una posizione: nei campi, nella stalla ... e lui anche nelle strade, perché era cantoniere.

Nonostante gli impegni e la fatica, a lei piaceva andare alle feste, mentre il marito preferiva restare a casa a sbrigare le sue faccende, era un lavoratore instancabile. Intanto erano arrivati due figli, Mario e Lucia, da accudire e da crescere. Una storia di alti e bassi la loro, come succede nelle migliori famiglie, e di tante discussioni. Ad esempio ... la polenta di castagne andava mescolata in altro modo rispetto a quella di granoturco ... lui non era pratico e non voleva capirlo ... ma alla fine si arrendeva alle istruzioni della Cesarina e scodellava sul tagliere una perfetta pietanza rosata per la gioia degli ospiti.

Nella loro vita hanno fatto due viaggi insieme. Il primo a Follonica, perché lui doveva curare le artriti alle braccia con le sabbiate, solo che esagerò con la terapia intensiva: tornò a casa arrostito e gli venne un febbre da cavallo.

Negli anni Novanta, invece, si sono recati in Germania, dove Attilio era stato per due anni prigioniero di guerra nel campo di lavoro di Kassel: un'esperienza emozionante e commovente per ambedue. E ora?

La conclusione della storia potrebbe essere questa: «*Lee la sta in ca' e l'agh va a sèder absin, lu e la guerda, e l'ascolta e po' e fa un sorisin*».

(Fernanda Bernardoni e Maria Mecagni)

G.F. drink
di Gianaroli Fabio

INGROSSO E DETTAGLIO BEVANDE

Tel. 059 98.12.22

Via Padulle, 381 - 41055 MONTESE (MO)

P.I. 02317860365 C.F. GNR FBA 69T24G393P

CENTRO ALIMENTARE
ALIMENTARI
FRUTTA e VERDURA
PASTA FRESCA-ROSTICCERIA

NARDI

☎ 059-981636
PRODOTTI ZOOTECNICI
MONTESE (MO)

Macelleria - Salumeria
LA BUONA CARNE
di Sernesi s.r.l.

GASTRONOMIA
POLLI ALLO SPIEDO
FORMAGGI

Via C. Tamburini, 14/18
41055 Montese (MO)
Tel. e Fax 059 98.18.81
Cell. 328 12.48.019

Il Tuo Negozio di Fiducia



Sembra anacronistico, oggi, sentire raccontare che quattro o cinque decenni fa i bambini che abitavano in campagna, per andare a scuola, dovevano percorrere a piedi tragitti chilometrici sia d'inverno, con tanta neve, che durante i periodi primaverili o autunnali.

Allora, non esisteva la ragnatela di strade di cui disponiamo oggi, e non era ancora stato istituito il servizio pubblico con gli scuolabus che ora passano quasi di casa in casa a raccogliere i bambini per portarli a scuola.

Non molto lontano da Montese, in territorio di Guiglia, lungo la strada Fondovalle, a pochi chilometri dalla Casona di Marano, ancora negli anni Ottanta, gli scolari della borgata Berleda, per recarsi a scuola, superavano il fiume legati a una rudimentale mini teleferica. Abitavano «sulla riva del fiume, quella sbagliata però - si legge sul periodico 'La Provincia di Modena' del novembre - dicembre 1987 -. Mancava un ponte che le consentisse di redimersi dal suo isolamento. (È stato costruito in ferro nel 1987, ndr). [...]

Con tenacia pionieristica hanno steso un cavo metallico fra le due rive, vi hanno collocato una carrucola, a cui, cinti alla vita da una corda, si appendevano per gettarsi nell'avventura. Grazie a Dio, non sono mai accaduti incidenti».

Un'esperienza d'altri tempi

Macché pulmini, per andare a scuola servivano i traghettatori



Anche nel territorio di Montese c'è chi ha vissuto un'esperienza per certi versi analoga a quella dei bambini di Berleda.

Protagonista è stato Arnaldo Giacomelli, classe 1951, che per recarsi a scuola doveva attraversare il Dardagnola in modo più che rocambolesco. Fernanda Bernardoni ci racconta questa singolare storia:

Lo vedete quel bambino che avanza carponi sulla scaletta sospesa sul torrente in piena? Ha solo 6 anni e procede piano piano, intento a guadagnare con le ginocchia piolo su piolo, aggrappandosi con le mani all'asse che è stata fissata ai montanti per agevolarlo nell'attraversamento. Porta la cartella a tracolla ed è legato in vita da una fune i cui capi sono tenuti da due adulti sulle opposte sponde: da una parte, il padre e, dall'altra, uno dei cugini Mecagni, Erio o Luciano.

Questa misura di sicurezza è stata predisposta per tirarlo su in caso di caduta. Non impressionatevi: il tonfo non c'è mai stato. Abita a Casa di Germano nella Selva e sta andando a scuola alla Riva.

Ha già camminato per oltre un chilometro e, superato l'ostacolo - acqua, dovrà fare altrettanto, in salita, per raggiungere la meta. Il viaggio di ritorno è più agevole, ma in genere dura parecchio, perché Arnaldo si attarda a giocare con gli amici.

Intanto i 'traghettatori' sono là che lo chiamano e lo aspettano ... invano. Giù al Mulino della Riva, infatti, i mugnai Erio e Luciano hanno posizionato la scala da un pezzo e il padre dell'allievo l'ha tirata fino all'altra riva con una corda. È pronta anche la seconda fune per cingere il viandante.

Le stesse operazioni sono state effettuate al mattino, anche se con minor dispendio di tempo, poiché il passeggero è più puntuale e non arriva mai oltre le 7, dopo aver superato il ponticello di legno sul Fosso di Pollonio. Va precisato che la scala veniva riposta ogni volta perché la corrente non la travolgesse. Ma torniamo agli eventi. Se la piena è minacciosa, piove o nevicata, i genitori non azzardano e lo tengono a casa. Ed è proprio a causa delle numerose assenze che il piccolo dovrà ripetere la prima.

L'odissea raccontata ha termine dopo tre anni, quando la famiglia Giacomelli si trasferisce ai Maioli e Arnaldo frequenterà la sede dei Tosetti ai Rondoni di Maserno.

Morale: nella scuola, come nella vita, i problemi non mancano mai, l'importante è non perdersi d'animo e guardare avanti con fiducia, ne vale la pena.

Nella foto a sinistra, del 1960, Arnaldo Giacomelli con Erio Mecagni; a destra i Bambini di Berleda che attraversano il Panaro aggrappati alla carrucola



**Banca popolare
dell'Emilia Romagna**



GRUPPO BPER



**IMPRESA EDILE
BATTISTINI**

**COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI**

Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

Abbiamo tutto ciò che serve per vivere bene, dipende da noi riuscirci

LE BORGATE DI OGGI sono semivuote e silenziose. Un misto di vecchio e di nuovo, non sempre ben assortito e integrato nell'ambiente. Molte case isolate di un tempo non esistono più o si reggono a stento.

Case e borgate ci raccontano gran parte della loro e della nostra storia. Ci parlano di emigrazione, del benessere arrivato sin qui, dei cambiamenti sopravvenuti. E soprattutto ci parlano di noi.

INEBRIATI DAL NUOVO, abbiamo rottamato il vecchio, sinonimo di povertà e arretratezza. Gli studiosi parlano di 'crisi di identità e di smarrimento culturale'.

Vi ricordate quando non vedevamo l'ora di liberarci dei nostri mobili malandati in cambio di arredi nuovi e luccicanti? E quando siamo stati in grado di ristrutturare le nostre abitazioni?

L'imperativo categorico era intonacare quegli imperfetti muri di sassi altrettanto imperfetti e magari dare anche una mano di colore.

Abbiamo accantonato gli attrezzi agricoli, simbolo di fatica e di pazienza, o ce ne siamo liberati.

Era arrivata l'era d'oro della meccanizzazione. Fortunatamente qualcuno, negli anni Ottanta, pensò di raccogliere 'le cose montesine' nel Museo di Iola. Un doveroso omaggio alla memoria e alle nostre radici. È da lì che veniamo, volenti o nolenti. Anziché rigettare il passato, non sarebbe forse meglio coniugarlo con il presente e possibilmente con il futuro?

INSEGUENDO IL PROGRESSO, ci siamo emancipati e abbiamo imparato tante cose. Ma ne abbiamo anche dimenticate. Dov'è finita la voglia di stare insieme e di sostenerci l'un l'altro? E' vero che oggi disponiamo dei più svariati servizi e della nostra preziosa Avap, ma niente e nessuno può sostituire il sorriso di una persona cara. Abbiamo infinite possibilità di comunicazione, tra internet, cellulari, tablet ..., ma ci capita spesso di sentirci soli.

Sul piano umano ci siamo un poco inariditi. Probabilmente questo mio guardare indietro è in parte legato all'adolescenza e alla giovinezza di allora, ma sono anche convinta che abbiamo corso troppo e non sempre per la diritta via.

che vanno mantenute e valorizzate. E soprattutto abbiamo il nostro fiore all'occhiello, il Parmigiano Reggiano prodotto in montagna, che al momento gode ottima salute e potrebbe riservarci belle sorprese. Vale la pena ricordare che sono stati proprio i caseifici a far fare il salto di qualità alle nostre campagne negli anni Cinquanta. E che dire delle nostre specialità gastronomiche? Che dire di sor Aqua, preziosa per quantità e qualità? Che dire di tanto altro ancora?

Abbiamo tutto ciò che serve per vivere bene, dipende da noi riuscirci.

MA RITORNIAMO alle case e alle borgate. È impensabile il recupero di tutto il nostro patrimonio edilizio, ma è possibile limitare i danni salvando quanto più si può di ciò che è rimasto, senza alterarne l'aspetto. È pure impensabile un recupero fisico fine a se stesso, ma è fattibile se finalizzato all'uso abitativo e a prospettive di occupazione. Ecco, probabilmente è proprio questa la strada da seguire: collegare una struttura abbandonata ad un'attività, creando posti di lavoro. E ciò è forse realizzabile con 'una nuova agricoltura' che punti alla qualità dei prodotti piuttosto che alla quantità e che si attui nel pieno rispetto dell'ambiente, premessa indispensabile, se si vuole incentivare il turismo. Sagre e manifestazioni legate alla gastronomia, alla natura e al territorio andrebbero potenziate, anche con una programmazione tempestiva e debitamente diffusa.

Visto che, come scritto in precedenza, abbiamo tante risorse, perché non insistere in questa direzione? Chissà che case e borgate non si animino di nuovo.

L'importante è crederci. Se si vuole, si può.

Ultima annotazione: trebbi e abitazioni stanno perdendo il nome. Il nuovo indirizzario avrà sicuramente la sua ragion d'essere, ma non aiuta certo a conservare una peculiarità della nostra terra. Tra l'altro ... io dovrei abitare a Casa Borra n. 53, invece mi ritrovo in via Chiozzo 975: non mi suona per niente bene.

(Fernanda Bernardoni)



Forse un tempo eravamo 'rozzi e selvatici'... forse eravamo «stupidi»/ però adesso siamo 'cosa'/ che cosa ... che?... Che cosa ... se ...?» canta Vasco Rossi in *Liberi, Liberi*.

GENERALMENTE SIAMO più portati a lamentarci che ad apprezzare quello che abbiamo. Eppure basta respirare e guardarsi un po' intorno per capire che ci ritroviamo un tesoro sottomano.

Scrive don Giuliano Barattini nel suo libro *Armando Armando*, edito lo scorso anno:

«Ero arrivato a Maserno verso sera; di primo mattino spalancai le finestre e mi si parò davanti lo spettacolo del crinale innervato dal Corno alle Scale fino al Cimone e un'aria pulita da respirare a pieni polmoni. Tre anni dopo, nella zona ceramica, mi accinsi al rito mattutino a cui mi ero abituato: e rimasi a bocca ingolfata». (p. 54).

Abbiamo un patrimonio naturalistico, storico e culturale che ci deve inorgoglire e spronare. Ben venga il Progetto Linea Gotica: la guerra ci ha tolto tanto, almeno ci venga restituito qualcosa.

Disponiamo di coltivazioni tradizionali, come quelle della patata e della castagna,

Comune e associazioni cercarono più volte di sfruttare la 'risorsa neve'
Quando Montese era una stazione sciistica



MEZZO SECOLO fa Montese si fregiava anche di essere una stazione sciistica invernale. Figurava fra le minori del modenese, assieme a Zocca e Pavullo. Parrebbe inverosimile oggi, invece Montese ha provato più volte a 'sfruttare' quella che veniva definita risorsa neve. Addirittura, il Comune e la Pro Loco avevano fatto stampare un tagliando nel quale, ai piedi della Rocca medievale, sono rappresentati alcuni sciatori.

Negli anni Cinquanta e fino alla metà dei Sessanta, anche da noi si formava uno spesso e duraturo manto bianco, e talvolta era possibile sciare da novembre ad aprile. Erano numerosi i Montesini che affollavano le piste di Camponuovo, di Bago e del campo che dalle spalle del Consorzio agrario porta alla Lavandaia. A Camponuovo ci si esercitava nella discesa libera nello slalom e anche nel salto. Ai margini della pista era stato creato un piccolo trampolino. Durante gli inverni 1955 e 1956 e 1957 a Montese funzionò una scuola di sci promossa dai Centri sciistici valligiani della Brigata alpina Cadore. La frequentavano

i giovani del luogo, in gran parte studenti della scuola elementare e di Avviamento commerciale, ma anche persone più grandi. Erano tutti maschi.

L'istruttore era un alpino e, il corso, che durava circa un mese all'anno, era gratuito. Agli allievi veniva data in uso gran parte dell'attrezzatura necessaria per sciare: sci da discesa, da fondo e racchette, e, a taluni, anche scarponi, occhiali e guanti.

Le lezioni giornaliere si tenevano al pomeriggio sulle piste di Camponuovo e qualche volta dietro al fabbricato dell'ex Consorzio agrario, dove ora scorre Via Matteotti. Le piste le battevano gli allievi con gli sci.

Agli inizi degli anni '70, arrivò a Montese il primo impianto di risalita (Foto in alto a destra). Il Comune lo acquistò, usato, dal Comune di Lama Mocogno e lo installò in una pista, con poca pendenza, ricavata in un campo tra il Casone e Bago. Ma gli inverni iniziavano a non essere più quelli di una volta. In seguito, l'Amministrazione



ne comunale costruì una pista che da Monteauregola scendeva a Bago.

Per risalire, gli sciatori sedevano su una panchina in ferro, uno 'slittone' che la puleggia di un trattore, sistemato all'inizio della pista a Monteauregola, trainava alla sommità del monte.

Ma Montese non voleva rinunciare a quella che allora era considerata la risorsa neve: Comune e Pro-Loce, nel 1979, pensarono di portare i Montesini e i possessori delle seconde case a sciare al Corno alle Scale, offrendo il viaggio in pullman a un costo modico. Anche questo tentativo naufragò per mancanza di partecipanti. Nel 1994 ci fu l'esperienza di Castelluccio. L'Associazione sportiva Monte Belvedere costruì una pista lungo le pendici del Monte Belvedere. Vi fu trasferito l'impianto di risalita di Montese e fu acquistato anche un gatto delle nevi per battere le piste. L'iniziativa si esaurì in un paio d'anni o poco più a causa della penuria di neve.

(w.b.)



A sinistra, gruppo di allievi della scuola di sci di Montese (1956-57); a destra, su una delle piste di Camponuovo con Don Sergio Dondi (1957). Nell'ovale, l'inaugurazione della pista di Bago





Fungo minaccia la quercia di Villa Righi

Lo scorso settembre, sul tronco della quercia cinquecentesca di Villa Righi è nato un *Laetiporus sulphureus*, fungo lignicolo che si comporta da parassita: si nutre di esseri viventi, vegetali o animali, fino a provocare la morte della pianta, o da saprofita: si nutre di sostanze morte, vegetali o animali. «Ritengo - ci dice Enzo Franceschini, responsabile dei Soci e delle attività sociali del Gruppo Micologico AVIS Bologna - che sia necessaria una attenta valutazione dello stato di salute della pianta a seconda dei due casi:

- 1) parassita: nel caso la quercia sia malata, il fungo, nel tempo, lavora per la sua uccisione;
- 2) saprofita: parti della quercia, specie la corteccia, sono già morte e il fungo si nutre di sostanze già morte e lavora come spazzino della natura.



Colpi grossi

La stagione autunnale dei funghi non è stata molto generosa nel nostro territorio, specialmente per i porcini. Ma qualche colpo grosso non è mancato come si vede nelle foto.

'Musica in corso', un'esperienza coinvolgente nata tre anni fa

Musica in corso è nata nel 2010: un'idea ispirata da una passeggiata in Rocca.

Da allora, ogni anno, tra agosto e settembre, oltre trenta ragazzi, spesso accompagnati dalle loro

famiglie, vivono qui un'intensa settimana, tra corsi di musica e concerti.

Ma non si tratta di una semplice *masterclass*: complice l'atmosfera di Montese e delle sue frazioni, allievi e maestri partecipano insieme ad un'esperienza coinvolgente, nella quale si condividono, oltre ai corsi di musica, la preparazione delle esibizioni dal vivo e l'organizzazione dei concerti.

Negli anni è diventata sempre più un'occasione nella quale i ragazzi si mettono in gioco creando un gruppo molto unito e arricchendo ulteriormente la preparazione musicale di alto livello offerta dai corsi.

Le prime *masterclass* sono state quelle di Tromba e Organo, negli anni si sono aggiunti Oboe, Clavicembalo, Flauto e Danza rinascimentale e barocca, e, dal 2013, Can-



to gregoriano.

Musica in corso è un'esperienza in stretto contatto anche con il pubblico: ogni giorno offre concerti di docenti e allievi nelle chiese di Montese e delle frazioni, oltre al saggio finale in Rocca; inoltre ricordiamo il *Play corner*, momento musicale quasi quotidiano all'ora dell'aperitivo in collaborazione con il bar *Il Caffè*, e una performance musicale-teatrale con la quale i partecipanti salutano Montese il giorno della partenza presso l'Albergo Appennino.

Musica in corso non potrebbe svolgersi senza l'aiuto e l'amicizia del parroco don Bruno Caffagni, che ci permette di utilizzare la canonica della chiesa parrocchiale per tutti i corsi, e le chiese del capoluogo e delle frazioni per i concerti.

Altri preziosi contributi per la crescita del-

la nostra iniziativa ci vengono da Lucia Fantini dell'Albergo Appennino e da Emanuela Battistini della Biblioteca Comunale, oltre che dall'assessore alla Cultura Roberta Ber-

nabei, che ci ha concesso di utilizzare l'ex cinema e la Rocca.

Tutti i docenti sono legati da una forte e profonda amicizia che li porta a condividere questo progetto con grande entusiasmo. I ragazzi che partecipano ai vari Corsi provengono prevalentemente dal Conservatorio di Ferrara e dal Liceo Musicale di Arezzo, ma tutti i Corsi sono comunque aperti a chiunque voglia partecipare: quest'anno, ad esempio, si sono iscritti alcuni membri della banda musicale Quirino Manzini di Montese.

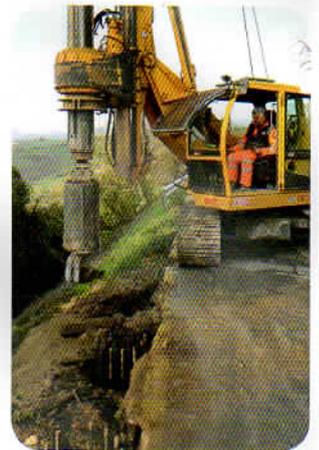
Per l'edizione 2014 *Musica in corso* ha già in cantiere una mostra fotografica e altre iniziative a sorpresa che si svolgeranno dal 31 agosto al 7 settembre.

(Raffaella Zaccaria)

Strade, si riparano i danni causati da frane



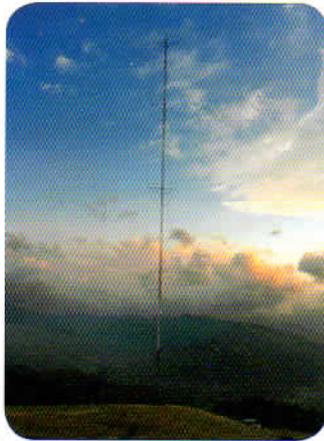
Durante i mesi scorsi si è lavorato parecchio lungo strade comunali e provinciali danneggiate dalle frane dello scorso inverno. Regione, Provincia e Comune hanno impiegato molte risorse per far fronte alle emergenze emerse in diverse zone del territorio. È stato ripristinato il traffico sulla comunale Semelano - Rosola, interrotta a seguito del crollo del ponte, mediante la costruzione di un breve tronco di strada che gira a monte del vecchio manufatto. Importanti interventi sono stati effettuati anche nelle tre strade franate a S. Giacomo (foto a sinistra) e in quella di Riva di Biscia sulla Maserno - Montespecchio. Lungo la provinciale 34 lo scorso autunno sono partiti i lavori di ripristino e la messa in sicurezza del fondo stradale danneggiato nelle località Ferlari e Marciori (foto a destra) della frazione Maserno. Cantieri sono stati aperti anche in altre località del territorio comunale danneggiato dai dissesti idrogeologici, fra i quali a Vaina, sulla Provinciale Montese- Ponte Docciola.



Stop al Parco eolico

Il progetto per produrre energia pulita è naufragato. Sui monti di Iola doveva essere realizzato un impianto per la

produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento del vento. Poiché i dati raccolti sono stati molto al di sotto della soglia di convenienza economica per giustificare l'investimento, le antenne, alte una sessantina di metri, installate nel 2011, vengono rimosse. Il progetto, che prevedeva l'installazione di tredici pale, era stato condiviso



dalla Provincia e dai proprietari dei terreni.

La gestione della Casa anziani e del Melograno passerà all'Asp di Vignola?

La gestione da parte del Comune delle strutture socio assistenziali potrebbe avere i mesi contati. La legge regionale 12 del 26 luglio scorso impone l'obbligo di costituire, in ogni ambito distrettuale, un'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari da individuare nelle Asp o nelle Unioni dei comuni, negando quindi la gestione diretta ai comuni singoli. Il 10 febbraio prossimo dovrà essere modificato il piano di accreditamento, cioè al posto del Comune di Montese le strutture saranno gestite dall'Asp con sede a Vignola oppure dall'Unione terre di castelli. Il 28 no-

vembre scorso, il Consiglio comunale con il solo voto contrario di Massimo Bernabei, ha approvato un duro Ordine del giorno, con il quale esprime disappunto con quanto previsto dalla Regione, «perché non si è tenuto conto delle realtà specifiche e non si sono tutelate le situazioni in cui la gestione pubblica ha operato con grande impegno, attenzione e secondo criteri di efficienza ed efficacia. Con l'obbligo di trasferimento delle gestioni, invece, vengono garantite e tutelate le forme private, vengono penalizzati i lavoratori e, alla lunga, l'effetto è di impoverire l'intero territorio».

Ha riaperto la discarica di Roncobotto, ma per quanto tempo ancora?

Il 29 ottobre scorso Hera ha comunicato l'intenzione di riprendere il conferimento nella discarica di Roncobotto dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi, come avveniva prima della sospensione nel gennaio 2012. La struttura era utilizzata anche dal Comune di Montese che, da allora, fu costretto a trasportare i rifiuti all'inceneritore di Modena con un aggravio enorme di costi.

La ripresa dell'attività in discarica risale ai primi di novembre scorso e, fino a fine anno la riutilizzerà anche Montese. Dopo questa data il camion della net-

tezza urbana del Comune riprenderà a fare la spola da Montese all'inceneritore di Modena?



Con la ripresa dei conferimenti si prevede che nel tempo di un paio di anni la discarica di Roncobotto sarà saturata e chiuderà definitivamente.

Intanto il Comune di Montese si sta adoperando per portare i rifiuti nel bolognese, nel Centro di raccolta a Ca' dei Ladri, a Silla di Saggio Montano, scelta che comporterebbe anche un risparmio economico.

Nella foto, la discarica di Roncobotto

Associazione Italiana Sindrome Wolf-Hirschhorn



Frignani Giorgio
Segretario Nazionale
Responsabile Ricerca Fondi

ONLUS
Via Bologna, 65
42010 Montecosaro (MC)
Tel/Fax: 0733.864275
www.aistwh.it

Tel: 059.696380
Cell: 347.6966626
E-mail: frignanigs@alice.it

OTTICA MONTESE
di Silvia Ventura

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Via Tamburini 31
41055 Montese (MO)
Tel. 059 981692

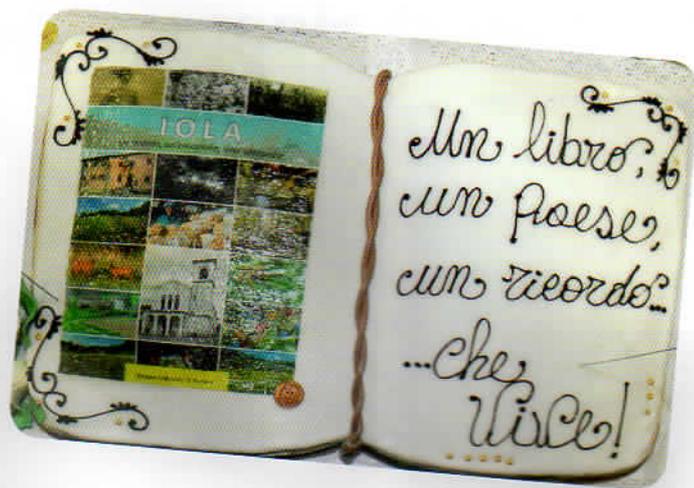
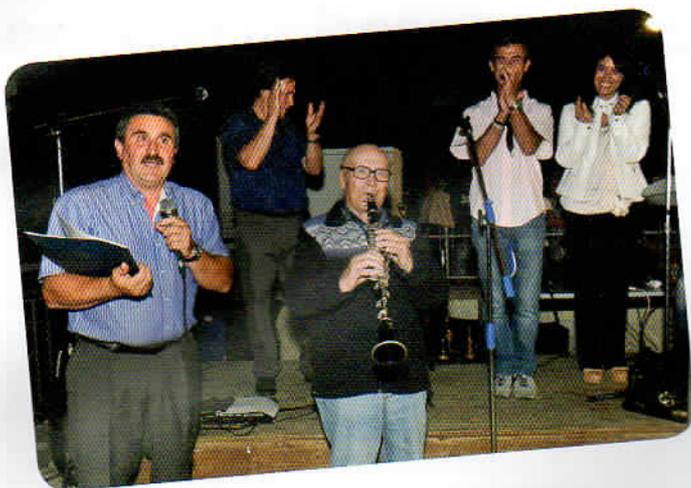
E-mail: otticamontese@libero.it

Gruppo **Autorama** s.p.a.
www.gruppoautorama.it

MAURO VENTURI
mauro.venturi@gautorama.it
Cell. 348 / 800 36 78

Piazza Brasile, 8/10 - 41055 MONTESE (MO)
Tel. e Fax 059 982111
P. IVA 02531810360





Una festa a Iola per la presentazione del libro sul paese

La presentazione del libro su Iola, edito da Il Trebbo, avvenuta la scorsa estate, è stato un momento di festa a Iola e anche a Montese. Alcuni abitanti di Iola, nella chiesa parrocchiale della frazione montesina, hanno letto brani del libro, recitato poesie, e, membri della famiglia di musicisti, i Venturi di Ca' Felicari,

hanno rallegrato la serata durante il momento conviviale. Nelle foto, Agostino, Ermes, Lino Venturi e la cantante, mentre si esibiscono a Iola. Li ha introdotti Erminio Bernardi, presidente de Il Trebbo, che vediamo a sinistra. Nella foto a destra, la torta con l'immagine della copertina del libro.

Quadro e medaglia del beato Odoardo Focherini donate al Museo di Iola dall'Associazione 'Il Portico'

Il primo agosto scorso, in occasione dell'assemblea annuale de 'Il Trebbo' e della presentazione del libro sulla frazione Iola, Silvio Cavazzoli di Carpi, a nome dell'associazione Il Portico di Carpi, ha offerto al Gruppo culturale montesino un quadro (foto a sinistra) con l'immagine del beato Odoardo Focherini, una medaglia in bronzo che ricorda il beato, opera del prof. Romano Pelloni, che sono state collocate nella sezione dedicata alla guerra del Museo di Iola, e pubblicazioni edite da Il Portico.



Odoardo Focherini (Carpi, 6 giugno 1907 – Hersbruck, 27 dicembre 1944) è stato un dirigente d'azienda e intellettuale cattolico italiano, Medaglia d'oro al Merito civile della Repubblica Italiana e iscritto all'Albo dei Giusti tra le Nazioni a Yad Vashem per la sua opera a favore degli ebrei durante l'Olocausto, per la quale fu arrestato e morì nel campo di concentramento di Hersbruck in Germania. Il 10 maggio 2012 papa Benedetto XVI ha

firmato il decreto che riconosce il martirio in *odium fidei*. Tale riconoscimento ha aperto la strada alla beatificazione di Focherini, che è stata celebrata a Carpi il 15 giugno 2013.

Maria Barbieri alla guida del Lions Club

Il Lions Club Montese Appennino Est festeggia il 25° anno di attività. Per l'anno lionistico in corso è stata nominata presidente la montesina Maria Barbieri, alla sua seconda esperienza di presidente, che succede a Romano Scaglioni. Primo presidente del Club fu Giovanni Pasini.



I nostri trattori hanno 'invaso' Bologna

Il 21 settembre, i membri di 'Montese trattori e tradizioni', con i loro mezzi agricoli hanno invaso Bologna. Partiti da Montese alle 6 del mattino, in sfilata, con una ventina di trattori hanno raggiunto i colli bolognesi, hanno sostato a Ronzano dove sono giunti in serata. Dopo aver pernottato nell'eremo di questa località, domenica mattina sono scesi a Bologna e hanno raggiunto il Parco della Montagnola, in Piazza VIII agosto. Qui hanno esposto i loro trattori e offerto degustazioni della gastronomia della nostra zona appenninica. La presenza dei trattori a Bologna ha creato interesse e tanta curiosità. Hanno guidato la comitiva trattoristica Claudio Bernardoni, Vittorio Ghibellini, Romolo Michelini e Maurizio Zaccaria.

Nella foto a sinistra un trattore in mostra su un carrellone a Bologna

bstgsp BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE
Tel. 059 970032



AGENZIA "MADE"
S.a.s. di Stefanini Marco & C.

CATTOLICA
ASSICURAZIONE
e pratiche auto

Tel. e Fax 059 97.01.56
P.za Repubblica 27 - 41055 Montese

Impresa
Edile
Mattioli Marino

Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere

Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo)
Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749
www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

L'ammiraglio Mendonça: «Mio padre combattè qui»

«Quest'elmetto mi fa ricordare un tragico racconto di mio padre». Ha vissuto momenti di forte commozione l'ammiraglio Luiz Umberto de Mendonça (foto a destra), capo di stato maggiore della marina militare brasiliana, che il 20 ottobre scorso ha visitato il Museo di Iola.

È qui che ha visto esposto in una vetrina l'elmetto brasiliano con alcuni fori in una parte laterale. «Mio padre, che partecipò alla battaglia di Montese, mi raccontò quest'episodio accaduto proprio in questa zona. Ci fu un attacco tedesco molto forte. Il sergente mi chiese di chiamare un soldato che stava dormendo. Andai e lo trovai morto: aveva due fori nell'elmetto».

Il padre dell'ammiraglio si chiamava Luiz Dantas De Mendonça. Nel 1945, in Italia, comandava la 4ª compagnia del 6º reggimento di fanteria, che partecipò alla liberazione di Montese assieme all'11º e al 1º reggimento di fanteria della

Forza di spedizione brasiliana. Rimase ferito il 5 aprile 1945, ma continuò a combattere. Ritornò a vedere Montese nel 1960.

L'ammiraglio ora si trova a Londra ed è membro del Brazilian Permanent Representation dell'International Maritime Organization.

Non era mai venuto a Montese, ma conosceva tutti i nomi dei luoghi, delle case, dove i soldati brasiliani combatterono 68 anni fa.

Davanti al monumento di Largo Brasile si è raccolto in silenzio, con gli occhi chiusi. Poi, commosso, stringendo una mano alla moglie, ha sussurrato:

«Mio padre ha combattuto in questo paese e su questi monti ha visto morire suoi compagni d'armi. Nella mente mi scorrono i suoi racconti come tanti fotogrammi con immagini, ora nitide, di questi bellissimi luoghi».



Targa per l'eroe brasiliano Aspirante Francisco Mega

Avvicendamento all'Ambasciata del Brasile in Roma: è arrivato il nuovo ambasciatore Ricardo Neiva Javares e, lo scorso settembre, il col. Mario Felizardo Medina ha sostituito il col. João Denison Maia Correia che è rientrato in Brasile. I due colonnelli sono venuti a Montese a salutare gli amministratori del Comune e gli amici.

Erano accompagnati dal gen. brig. Marcio Roland Heise, direttore del Patrimonio Storico e Culturale dell'Esercito del Brasile, e dal col. Rosti. Nell'occasione, hanno portato una targa che ricorda l'eroe brasiliano Aspirante Francisco Mega, ufficiale di fanteria, che morì durante la liberazione di Montese nella zona Paravento - Ca' Ferdinando.

Vignali riconfermato alla guida degli Alpini

Alberto Vignali è stato confermato capogruppo degli Alpini di Montese. Le elezioni per il rinnovo del Consiglio si sono svolte il 28 settembre. Questi gli altri membri del direttivo: Valeriano Bernabei, Luigi Managlia, Giuseppe Nardi, Grazio Righetti, Luciano Pedrucci, Federico Biagini, Guido Lucchi, Pietro Pedroni, Aldo Muzzarelli, Ugo Mazzetti, Giancarlo Carboni, Marino Mattioli, Isidoro Lolli, Ariodante Tamburini. Revisori del conti: Pietro Zaccaria e Angelo Passini.



La spada di Mussolini a Iola

Al Museo di Iola è giunta anche una spada appartenuta a Benito Mussolini. È esposta nella bacheca con altri oggetti del Duce, bottino di guerra di soldati della 10ª divisione da montagna USA.



È deceduto il preside Mauro Quinzi

Il 14 settembre, a Roma, si è spento il prof. Mauro Quinzi, 68 anni. Era stato direttore didattico dei plessi scolastici di Zocca, Montese e Guiglia dal 1974 al 1999, apportando numerose innovazioni nelle scuole elementari dei tre comuni. Fra l'altro, con il tempo pieno, aveva introdotto lo studio della lingua inglese. Uomo di grande cultura, eclettico, era stato amministratore del Comune di Zocca con l'incarico di assessore alla Pubblica istruzione e, appassionato d'arte, nel capoluogo zocchese, aveva aperto la galleria d'arte Il Maurino ed era editore dell'omonima rivista.



Addio ai nostri lungevi

Il 16 agosto è morta Antonina Ricci vedova Vignali, di Montespecchio. Aveva compiuto cento anni il 12 giugno. L'1 novembre, a 103 anni, si è spenta Maria Tamburini di Iola, L'8 novembre ci ha lasciati a 97 anni Guglielmo Cioni, 'Memo', di San Martino. Il 27 novembre è morta Maria Vighi ved. Tosetti di 99 anni

**BCC**
CREDITO COOPERATIVO
FILIALE DI MONTESE
Tel. 059 970048 - montese@altoreno.bcc.it



B.M.B. SERRAMENTI

Porte, vetrine,
finestre in alluminio
a taglio termico o alluminio-legno,
persiane fisse ed orientabili, scuri,
porte blindate e taglia-fuoco, tapparelle
con cassonetto coibentato, zanzariere,
ecc.

Ricostruzione ringhiere e corrimani in alluminio

Via E. Fermi 174 - 41050
San Giacomo Maggiore - Montese (MO)

Tel. 059 981357 / Fax 059 970514

Web: www.bmbmeccanica.it E-mail: bmb93@tiscali.it



Cinque generazioni in casa Zanardi

Con l'arrivo di Annagreta Focci, avvenuta il 17 giugno scorso, la famiglia Zanardi di Salto di Montese si è espansa a cinque generazioni (foto a sinistra).

Comprendono la trisavola Natalia Bonacorsi, sua figlia Rina Demaria, il nipote Gianluigi Zanardi, la pronipote Mara Zanardi, e la piccola Annagreta, figlia di Mara e di Alberto Focci. Tra Natalia e Annagreta scorrono 93 anni.

Eva e Domenico, matrimonio di diamante

Il 17 novembre, nella chiesa di Bertocchi, dove si unirono in matrimonio il 15 novembre 1953 (celebrante don Galli), Domenico Zanni ed Eva Fulgeri hanno rinnovato la promessa di matrimonio nel corso della santa messa celebrata da don Bruno Caffagni.

Domenico abitava a Casa comandante di Salto ed Eva a Casa Baldoceo di Bertocchi. Sono stati festeggiati dai loro cinque figli: Daniele, Giancarlo, Stefano, Marco, Annarosa, dai sette nipoti e da altri parenti e amici. Hanno sempre abitato al Serretto di Bertocchi. All'attività di agricoltori con una piccola stalla, Domenico ha fatto il calzolaio ed Eva la sarta. Nonostante gli 85 anni sono ancora provetti fungaioli.



Da sinistra, Eva e Domenico Zanni il giorno del matrimonio e dopo 60 anni in chiesa a Bertocchi con don Bruno



Norma e Michele, 50 anni insieme

Nozze d'oro per Norma Zanardi e Michele Fulgeri. Si incontrarono in settembre a Montese, il giorno della fiera di San Michele. Lei nativa di Maserno, e lui di Bertocchi. Si dice che questa fiera fosse l'occasione per conoscere giovani non della propria frazione... e per iniziare un fidanzamento. Si sposarono pochi anni dopo, il 22 settembre 1963 nella chiesa Parrocchiale di Maserno, celebrante don Giorgio Quattrini.

Come era consuetudine, la festa si spostò a casa della sposa, in località Galizia, dove fu consumato un lauto banchetto e si ballò fino a far nottata.

Gli sposi abitarono a lungo nella frazione Bertocchi, a casa Baldoceo, dove diedero alla luce una figlia e un figlio. La passione per la cucina, per i fiori e per i loro nipoti ha sempre tenuto giovani e attivi questi sposini... che, il 22 settembre scorso, a Bertocchi, hanno riecelebrato il loro matrimonio, circondati dall'affetto della numerosa famiglia.

Nelle foto, dall'alto, Norma e Michele il giorno del loro matrimonio e, sotto, dopo 50 anni, con don Bruno, nella chiesa di Bertocchi



I primi 100 anni di Anita

Anita Pedrucci ha compiuto 100 anni. Nata alla Braina di Montese il 27 agosto 1913, prima di 6 fratelli, ha lavorato da sarta e ha insegnato a cucire a tante ragazze. Sposata con Alessio Mazzini a Montese il 24 aprile 1937, si è trasferita a Bologna nel 1970, restando molto legata al paese. Ora risiede a Sassomolare. È stata festeggiata dai 5 figli, dai 9 nipoti e dai 6 pronipoti.



Anna e Silvio Cavazzoli di Carpi hanno festeggiato 60 anni di matrimonio e 56 anni di ininterrotta villeggiatura a Montese. Si sposarono il 27 giugno 1953 e salirono a Montese la prima volta nell'estate del 1957.

A MONTESE CHI CERCA TROVA!

AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"
di Poggi Elisabetta
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
E-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it

A MONTESE AFFITTANZE VENDITE

P.zza Repubblica, 45 - Montese (MO) - Tel. e fax: 059 982118

ESCAVAZIONI LAVORI EDILI MONTESE

MONTESE MO

BERNABEI VALERIANO

Tel. 059 982222 - Cell. 338 5856468

CAMPIONATI ITALIANI DI RUZZOLONE

Montesini tricolori in 'C' a coppie



Al Campionato italiano di lancio di ruzzolone, che si è svolto sui treppi rinnovati di Bago, i Montesini hanno dominato in categoria C a coppie. Il titolo di campione italiano se l'è aggiudicata la coppia Ivano Ferrari e Ermanno Ferrari di Fanano, seguiti da Roberto Manfredini e Alberto Boni di Montese e da Fernando Cortonicchi e Enio Alessandrini di Cortona (AR). I Modenesi hanno fatto una scorpacciata di premi in questa chermesse sportiva che ha visto la partecipazioni di 512 lanciatori arrivati da alcune regioni italiane. Molto bella la cerimonia di presentazione dell'evento, iniziata con la sfilata di atleti, autorità e cittadini da Piazza Repubblica fino alla Rocca.

Nella foto grande, il podio della C, in quelle a sinistra, dall'alto, la cerimonia di apertura nella Rocca, l'inaugurazione dei Treppi, Ivano Ferrari mentre esegue un lancio

E Sernesi è campione italiano nella specialità a squadre

C'è un altro montesino che ora disputa il campionato provinciale indossando la maglia tricolore. È Roberto Sernesi (primo a sinistra nella foto a destra), che lo scorso giugno, con la maglia del Fanano, ha vinto il campionato italiano a squadre, che si è svolto a Collestrada di Perugia, e il campionato regionale individuale, disputato a Zocca. I suoi compagni di squadra, agli assoluti di Collestrada, erano tre lanciatori di Fanano.



I Montesini Roberto Manfredini, Ivano Ferrari, Gianfranco Focci, Riccardo Romanelli e Fabio Banorri hanno conquistato il terzo posto in categoria C.

Bravi i Montesini anche ai Provinciali

Il 7 luglio, sui treppi di Montese, è stato disputato il campionato provinciale. Nella categoria A individuale ha vinto Fabrizio Boni, in quella a coppie, sempre di A, ha prevalso la coppia composta da Giovanni Baraccani (foto sotto) e Giuliano Dinelli; in C, individuale, si è aggiudicato il titolo Iridato Riccardo Romanelli.



Zaccaria Costruzioni s.r.l.
costruzioni edili, stradali, condotte, movimento terra, opere strutturali speciali, lavori idraulici, barriere e protezioni stradali

Sede Legale e Amministrativa:
41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello, 154
Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46
e-mail: info@zaccariacostruzioni.it - Part. IVA: 02378670260

BANCA MODENESE s.p.a.

286 CVC
109 CVC

Filiale di Montese

Via Panoramica 17, 19, 21
41055 Montese
Tel. 059 970180

Davide Lamandini
Promotore finanziario

Cell. 335 6031011
lamandini.davide@tiscali.it

Distribuzione di prodotti e servizi RasBank

Allianz Group

RAS
Agenzia di Porretta Terme
Via Mazzini, 156
Tel. 0534 22171
r.a. Fax 0534 24311

Sub Agenzia di Montese
Viale Sport, 251 - Tel. 059 982302 Fax 059 9751010
ras@aster-assicurazioni.com

Tante soddisfazioni dalla Kioshi-Appennino2000



Il 2013 è stato un anno prolifico per la squadra Kioshi-Appennino 2000. Valentina Mini è arrivata 14^a nel campionato italiano a squadre, Christian Lelli è vicecampione italiano junior categoria longbow e Paolo Franceschini è diventato campione provinciale di arco ricurvo.

Il team Kioshi-Appennino 2000 è già in lizza per i campionati italiani 2014 con Paolo Franceschini e Cristian Lelli già qualificati.

Luca Bovo si è guadagnato il posto nella squadra master maschile olimpico di Vignola e Valentina, dopo uno stop forzato di oltre tre mesi, si è ritagliata il posto nella squadra madre.

Il trainer Claudio Bellucci si dedica alla crescita dei suoi ragazzi, «da tutti i punti di vista, sia tecnico che umano - afferma -. Direi che sono i miei cuori da competizione...».



Calcio: «I nostri giovani, patrimonio umano e sportivo»

Il pallone si conferma la vera passione per i nostri ragazzi. «Il settore giovanile di Appennino 2000 - sostiene il responsabile Yuri Cilloni - sta vivendo una fase molto interessante, con 80 piccoli atleti ripartiti in 6 squadre, tutte ben piazzate nei rispettivi campionati, ben seguite da allenatori e dirigenti. Questa ventata giovanile spira anche nelle compagini adulte; la Juniores (foto sopra) si sta facendo onore pur essendo la squadra più giovane del campionato: a fianco dei giocatori in quota del 1995, schiera i nati del '97 e Daniel Venturi del '98. Alcuni compagni stanno facendo belle esperienze in squadre di maggior prestigio come Lolli Davide nel Vignola e Mazzetti Samuele selezionato dal Sasso Marconi come centrale arretrato degli Allievi». Sono ancora i ragazzi della Juniores ad alternarsi in prima squadra e il mister Christian Dall'Olio evidenzia le buone qualità tecniche e sta favorendo il loro graduale inserimento tra i più esperti veterani; Catalin Ioanitescu, classe '91, cresciuto nei ragazzi della primavera di un'importante squadra di serie A in Romania, giunto da due anni a Montese, si è già conquistato il ruolo di regista avanzato risultando il goleador della squadra in questa prima fase di campionato. Appennino 2000, convinto che questi giovani siano un bel patrimonio umano e sportivo, ha affidato a Stefano Maccaferri il compito di seguirli come neo direttore sportivo.



— AGENZIA —
Terr@mare Group
di Lucchi Pietro



Ufficio di Montese (MO) • Via Piccinelli, 31 - Tel./Fax 059 982190

Salto di Montese



Maserno di Montese



Nostre esclusive...



Montese centro



Montese

**AFFITTANZE
TURISTICHE**

VACANZA APPENNINO
AFFITTANZE TURISTICHE

www.vacanzappennino.com
montese@vacanzappennino.com

MEDIAZIONE PROMOZIONE E SERVIZI IMMOBILIARI

Consulenza e assistenza per compravendita e affitto • Valutazioni commerciali • Gestione scadenze contratti di locazione

www.agenziaterramare.com

montese@agenziaterramare.com

geco service

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
Servizi per i condomini

Montese Tel. 059 981461
Vignola Tel. 059 775854